

COMUNE DI DOLO * PROVINCIA DI VENEZIA**

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 03.05.2012

Il Segretario Comunale

Oggetto: Proposta di ordine del giorno proposto dalla Camera degli Avvocati della Riviera del Brenta e del Miranese, ad oggetto: 'Soppressione della sezione distaccata del Tribunale di Venezia con sede in Dolo. Iniziative per contrastare questo evento'.

Il Sindaco brevemente introduce l'argomento evidenziando la volontà dell'Amministrazione di far restare nel territorio di Dolo i servizi dell'Ospedale e del Tribunale, diversamente verrebbe persa l'identità di Dolo. Ringrazia la rappresentanza presente in aula per la Camera degli Avvocati, per il prezioso lavoro svolto. Specifica che bisogna lottare sino alla fine per preservare e difendere un servizio che ha una valenza anche sociale per il territorio come quello svolto dal Tribunale che peraltro serve un bacino di circa 250.000 utenti. Sono presenti in aula gli Avvocati Zatta Michele e Dainese Frida.

Dà lettura di una proposta di ordine del giorno, allegata sub A) alla presente deliberazione e facente parte integrante e sostanziale della stessa, redatta dalla Camera degli Avvocati della Riviera del Brenta e del Miranese a seguito dell'assemblea pubblica organizzata dalla stessa e dal Comune di Dolo in data 19.04.2012, avente ad oggetto una discussione sulla paventata soppressione della sezione distaccata del Tribunale di Venezia con sede in Dolo. La proposta reca quale oggetto: 'Soppressione della sezione distaccata del Tribunale di Venezia con sede in Dolo. Iniziative per contrastare questo evento'.

A conclusione della lettura, ribadisce la ferma contrarietà alla chiusura della Sezione distaccata di Dolo del Tribunale di Venezia e la netta volontà di porre in essere ogni iniziativa necessaria alla salvaguardia e al mantenimento di tale Sezione.

Il Sindaco apre la discussione e dà la parola all'Avvocato Zatta della Camera territoriale degli Avvocati, il quale ripercorre le varie tappe legislative che stanno determinando la chiusura delle sedi distaccate dei Tribunali e dei Tribunali minori. (*Esce dall'aula l'Assessore Canova e pertanto i presenti sono n. 19*). Evidenzia che le sezioni distaccate hanno sempre rappresentato un elemento di efficienza sia in termini di servizio ai cittadini, sia come speditezza dei procedimenti. Pertanto accorpate le sedi è in palese contraddizione con l'efficienza e la speditezza dei relativi procedimenti. Inoltre non c'è allo stato alcuna evidenza della convenienza dell'accorpamento delle sedi giudiziarie. (*Entra in aula l'Assessore Canova e pertanto i presenti sono n. 20*). Spiega che gli avvocati vogliono mantenere la propria territorialità e tradizione legate alla sede di Dolo, ma ciò solo in considerazione dell'importanza e della consapevolezza del servizio reso.

Il Cons. Naletto legge il documento allegato sub 1.

Durante l'intervento del Cons. Naletto, esce dall'aula il Cons. Bachet per poi rientrare e pertanto i presenti sono n. 20.

Il Cons. Stradiotto chiede chiarimenti sulla notizia di un eventuale accorpamento del Tribunale di Chioggia con il Tribunale di Dolo.

L'Avv. Zatta nel ribadire l'importanza di mantenere tutte le singole sedi specifica che quanto ai numeri il Tribunale civile di Dolo lavora circa 2000 fascicoli l'anno, mentre Chioggia arriva a circa 600 fascicoli l'anno. Inoltre evidenzia che Chioggia ha solo tre Comuni di riferimento, Cavarzere e Cona, mentre Dolo ne ha ben 10 compreso il Comune di Mira che da solo conta oltre 40.000 abitanti. Perciò i numeri sono tutti dalla parte del mandamento della Riviera del Brenta anche se Chioggia vanta un palazzo di giustizia più recente rispetto a Dolo. Come Camera degli Avvocati si è cercato di proporre un accorpamento verso il Miranese e verso il Piovese e ciò creerebbe un territorio di area vasta.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 03.05.2012

Il Segretario Comunale

Il Cons. Polo ringrazia gli avvocati Zatta e Dainese presenti in aula. Si dichiara d'accordo sull'importanza della permanenza del Tribunale a Dolo. Chiede quale sia la posizione degli altri Comuni ed in particolare la posizione che intende assumere la Conferenza dei Sindaci sul tema. Ritiene che vi sia la necessità di dare, come istituzioni, risposte ferme ed incisive. Prende atto che purtroppo non sembra vi sia una posizione determinata e coesa da parte della Conferenza dei Sindaci, a parte qualche intervento estemporaneo fatto dai singoli amministratori sulla stampa. Si interroga su come poter spendere come Consiglio Comunale un'immagine forte sul tema. Ricorda che nel passato il Comune di Dolò si è autoimposto delle spese sul Tribunale purchè fosse garantita la permanenza nel territorio dello stesso. Rimarca l'importanza di impegnare la Conferenza dei Sindaci a prendere iniziative e ad assumere responsabilità di scelta sul futuro del Tribunale. Preannuncia di avere una proposta di ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del Consiglio e propone una breve sospensione della seduta per licenziare un testo di ordine del giorno di condivisione comune.

Il Sindaco sottolinea che sui temi significativi per il nostro territorio spesso si ritrova sola. Chiede quindi l'appoggio di tutti e ringrazia il Cons. Polo per la comprensione. Vorrebbe che i Sindaci del territorio si facessero carico anche solo in parte delle spese di funzionamento. Preannuncia la volontà di andare a Roma dal Ministro Cancellieri con il Presidente della Provincia Zaccariotto.

Il Cons. Polo dà lettura della bozza di ordine del giorno.

Escono dall'aula l'Assessore Canova e il Vicesindaco Zilio e pertanto i presenti sono n. 18.

Il Sindaco propone di far licenziare ad una Commissione Consiliare Bilancio una proposta di riparto dei costi tra i Comuni del mandamento da proporre poi alla Conferenza dei Sindaci.

Entrano in aula l'Assessore Canova e il Vicesindaco Zilio e pertanto i presenti sono n. 20.

Il Sindaco propone di sospendere la seduta e la proposta viene accolta all'unanimità. (ore 18:25).

La seduta riprende alle ore 18:47. Risultano presenti n. 20 Consiglieri, è assente il Cons. Minchio Cristian.

Il Sindaco dà lettura della frase da inserire all'ultimo capoverso dell'ordine del giorno iscritto al punto in esame come assentita dalla Conferenza Capigruppo.

Propone di dare mandato alla Commissione Bilancio alla predisposizione di una proposta di riparto dei costi di funzionamento del Tribunale da far gravare sui Comuni del mandamento, da proporre alla Conferenza dei Sindaci.

Vorrebbe che la rappresentanza parlamentare del territorio si impegnasse a portare avanti il tema e questo chiederà nelle opportune sedi. Esprime soddisfazione perché si è trovato un accordo unanime sull'importanza di mantenere il servizio sul territorio. Si dichiara soddisfatta che certi ragionamenti di stampo federalista siano stati condivisi dal Cons. Naletto.

Ultimata la discussione, il Presidente, preso atto di quanto emerso nel corso della stessa, pone in votazione la proposta di ordine del giorno allegato sub A);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Udito il dibattito svoltosi;

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 03.05.2012

Il Segretario Comunale

Considerata la valenza politica del presente atto, si prescinde dai poveri di cui all'art. 49 del TUEL 267/2000;

Con voto espresso per alzata di mano, che ha dato il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti n. 20

Votanti n. 20

Voti favorevoli unanimi

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno allegato alla presente sub A).

Allegato sub 1

ALLEGATO ALLA DELIBERA CC

N. ...15... DEL ...23...05...2012

IL PRESENTE SI COMPONE

DI N.A..... FOGLI.

Consiglio Comunale di Dolo

Dolo, 3 maggio 2012

Gianluigi Naletto, consigliere comunale di Dolo



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Gianluigi Naletto Consigliere Comunale)

Dolo è il centro mandamentale dei dieci Comuni della Riviera del Brenta.

La stessa Riviera del Brenta che soltanto tre anni fa il Censis la incoronava al primo posto nella classifica nazionale dei territori produttivi d'eccellenza (Il Sole 24 Ore, 13 febbraio 2009).

In tale studio, il nostro territorio si distingueva nettamente per alcuni parametri riguardanti gli affari ed il lavoro, il tenore di vita, la salute e l'ordine pubblico.

Un Paese storicamente "ricco" poiché caratterizzato dal transito di persone e merci, punto di riferimento per i servizi alla persona e alle imprese.

Ebbene: perdere il Tribunale significherebbe annullare uno dei principali fattori di competitività del sistema territoriale rivierasco.

Il nostro essere qui riuniti a difendere la sede distaccata del Tribunale di Venezia deve finalizzarsi ad una immediata, forte, comune e condivisa azione politica verso il Ministro della Giustizia, la competente Commissione incaricata alla predisposizione del progetto di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, e, consentitemi, anche al Presidente della nostra Regione.

Di fronte alla cittadinanza dolese, l'Amministrazione comunale, deve rispondere ad una semplice ma fondamentale domanda: **che cosa conta davvero per Dolo?**

Per il Sindaco, gli Assessori, i colleghi Consiglieri comunali..., continuare a garantire una certa quantità e qualità dei servizi è ancora importante?

Mi si obietterà che una giustizia (come una sanità) polverizzata sul territorio è un lusso che lo Stato non può più permettersi.

Bene! Ma è realistico pensare che sul nostro particolarissimo territorio provinciale si possa facilmente tagliare la giustizia, la sanità, la scuola, i servizi sociali, ecc. senza tener conto delle conseguenze sociali ed economiche derivanti?

Di fronte all'equazione "tagli = risparmio di spesa = incremento di efficienza": quale idea può avere un cittadino del proprio Stato!

Concludo con una proposta. (rif. Dario Quintavalle, dirigente del Ministero della Giustizia)

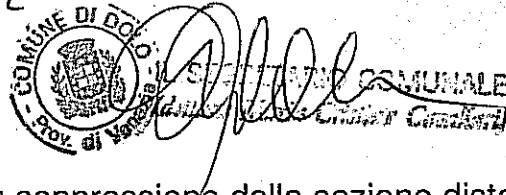
È possibile tagliare il costo che gli Uffici giudiziari territoriali rappresentano per lo Stato e al tempo stesso salvare la giustizia di prossimità?

A mio avviso...sì: chiedendo agli Enti locali (e penso alle Regioni) di assumerne la gestione diretta. In contropartita, ottenere l'attuazione piena e concreta (risorse finanziarie) dell'articolo 116 della Costituzione (riforma del Titolo V del 2001), in cui è stabilito che possono essere attribuite alle Regioni che lo richiedano, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in materie attribuite alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Per gli Enti Locali, è l'occasione di assumersi gli onori e gli oneri del federalismo, dimostrando nei fatti di saper fare di più e meglio dello Stato.

ALLEGATO ALLA DELIBERA cc
N. 15 DEL 03.05.2012
IL PRESENTE SI COMPONE
DI N. 2 FOGLI.

Allegato sub A



ORDINE DEL GIORNO ALL'OGGETTO: soppressione della sezione distaccata del Tribunale di Venezia con sede in Dolo. Iniziative per contrastare questo evento

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la relazione predisposta dalla Camera Avvocati di Dolo relativa alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

Udite le comunicazioni rese dal Presidente della Camera Avvocati di Dolo, Riviera del Brenta e Miranese;

Ritenuto che la proposta e gli intenti del Governo siano assolutamente negativi e pregiudizievoli, essendo le Sezioni Distaccate un'importante risorsa dove il sistema Giustizia si esprime a buoni livelli, e dove si riesce a ottenere Giustizia in tempi ragionevoli e, soprattutto, rappresentano un presidio di tutela per il cittadino a carattere territoriale che è assolutamente indispensabile;

Condivise le valutazioni sulla necessità della permanenza della Sezione distaccata del Tribunale di Venezia avente sede in Dolo, la quale gestisce un contenzioso di proporzioni rilevanti e comunque sufficienti a giustificare la tabellazione di un giudice per gli affari civili ed uno per quelli penali, e contribuisce ad assicurare la prossimità del servizio giustizia, anche considerato che la sezione distaccata di Dolo del Tribunale di Venezia, copre un bacino di utenza di circa 120.000 persone e smaltisce circa 2.000 fascicoli l'anno, e sottolineato che sotto il profilo dell'attribuzione funzionale, alle Sezioni distaccate di Tribunale compete non solo la trattazione dei contenziosi, ma anche dei procedimenti di volontaria giurisdizione (ad esempio nomina degli amministratori di sostegno, tutela, curatela ed altri);

Ritenuto che l'eventualità di uno spostamento di tutte le funzioni presso gli Uffici Giudiziari di Venezia, causerebbe un enorme aggravio dei tempi e dei costi per l'utenza, professionisti, aziende, ecc., considerata la particolarità della realtà veneziana soprattutto per l'aspetto logistico degli Uffici Giudiziari, che si trova già in situazione emergenziale, vista l'impossibilità di ricevere ulteriori fascicoli per mancanza di spazi idonei e le difficoltà legate al trasferimento del personale di Cancelleria, che di fatto determinerebbe la paralisi dello stesso Tribunale di Venezia;

Rilevato inoltre, che l'impatto di un provvedimento di soppressione della sede giudiziaria avrebbe conseguenze pesantissime sulla popolazione, e dunque sugli utenti del servizio giustizia e su tutto il territorio di competenza della Sezione stessa, arrecando grave danno alla economia ed alla funzionalità del servizio, senza alcuna utilità e beneficio ai fini del raggiungimento degli obiettivi funzionalità del servizio, senza alcuna utilità e beneficio ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti della legge, finalizzata alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

Tenuto conto che la Camera Territoriale della Riviera del Brenta ha portato a conoscenza del Ministero di Giustizia i dati concernenti le realtà territoriali del mandamento, non solo con riferimento al contenzioso ed ai numeri del Tribunale di Dolo, ma anche con riguardo ad ogni aspetto di carattere demografico, sociale e statistico in ossequio ai criteri dettati al punto 1) della delega al Governo;

Ritenuto che sussistano tutti i presupposti di Legge per il mantenimento della Sezione distaccata di Dolo del Tribunale di Venezia;

Ritenuto assolutamente necessario il mantenimento degli attuali Uffici Giudiziari per garantire all'utenza un livello "accettabile di Giustizia" in quanto la soppressione della sezione distaccata di Dolo, comportando il passaggio di tutte le funzioni in sede centrale del Tribunale di Venezia, causerebbe un aumento esponenziale di problemi logistici, di tempo e di costi della giustizia;

tutto ciò premesso

- esprime viva preoccupazione nei confronti di una iniziativa che, senza previa consultazione e concertazione con gli enti locali interessati, con una logica che non considera le peculiarità socioeconomiche e geografiche del territorio, potrebbe condurre alla penalizzazione della popolazione residente, senza apportare alcun miglioramento alla funzionalità del servizio giustizia;
- esprime inoltre con fermezza la propria opposizione alla chiusura della Sezione Distaccata di Dolo del Tribunale di Venezia e la ferma volontà di porre in essere ogni iniziativa necessaria alla salvaguardia e mantenimento di tale Sezione;
- il Consiglio Comunale di Dolo impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale a farsi promotore di una tempestiva verifica delle reali disponibilità degli altri Comuni del mandamento alla compartecipazione alle ulteriori aggiuntive spese e a comunicare immediatamente al Ministero della Giustizia la rinuncia ai canoni di locazione e alle utenze - sia quelle non ancora rimborsate che le future - in modo da garantire, attraverso questo "investimento", la permanenza a Dolo del Tribunale.